

# Le maschere da snorkeling adattate per la ventilazione

collaborazione tra san matteo, università e cerliani PAVIA In tempi di emergenza sanitaria con difficoltà a reperire un numero sufficiente di dispositivi, l'inventiva sta giocando un ruolo importante. E non solo per la realizzazione delle introvabili mascherine. Grazie alla collaborazione tra San Matteo e Università, partendo dalle maschere da snorkeling Easybreath di Decathlon si è riusciti a produrre delle maschere per la ventilazione forzata, parte del protocollo per combattere i sintomi del Coronavirus. A fare da trait d'union tra ospedale e ateneo Daniele Cerliani, vicepresidente di Confindustria e delegato Federmeccanica. A lui si era

rivolto Francesco Falaschi di Medicina generale 2 per cercare di replicare l'idea dell'azienda bresciana Isinnova. Il professor Ferdinando Auricchio e Stefania Marconi del laboratorio di stampa 3D dell'Università hanno curato la progettazione e realizzazione delle valvole, mentre Falaschi ha testato le maschere. Tanti cittadini hanno donato le loro maschere da snorkeling. «Se riusciamo a coniugare conoscenza, competenza, innovazione e senso di comunità siamo imbattibili - spiega Cerliani - abbiamo costituito un gruppo di lavoro in brevissimo tempo. C'era necessità di avere le mascherine Easybreath, introvabili all'inizio della sperimentazione in quanto la Decathlon era chiusa, e di stampare in 3D le valvole per testarle ed eventualmente modificarle. Ho mandato un messaggio WhatsApp alla chat aziendale, agli amici del basket e ai collaboratori di don Franco Tassone. Amici, colleghi, collaboratori, comuni cittadini e i loro famigliari, si sono subito attivati. In



meno di un' ora mi hanno contattato decine di persone che offrivano le loro maschere da snorkeling. Nel giro di 24 ore sono state ingegnerizzate e stampate in 3D le valvole necessarie per fare i test. La prima versione è stata migliorata fino a quella definitiva, ben più avanzata del progetto di Isinnova». --L.Si.

